PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO (PROVINCIA DI SALERNO) **- AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI PROGRAMMATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTEGRATO DEL "PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO"**

Fanno parte integrante e sostanziale del presente Avviso pubblico i documenti di seguito elencati, disponibili sul sito internet www.pncvd.it e presso gli uffici indicati al paragrafo 7:

- Quadro sinottico percorsi formativi (Allegato A):
- Formulario di presentazione dei progetti e budget (Allegato B);
- Domanda di ammissione (Allegato C);
- Schede interventi Misura 3.18 (ex Misura 1.11) del PI del PNCVD, approvate con DGR n. 2014 del 13 dicembre 2006:

1. P004bis PNCVD_FORM - Formazione per il personale degli EE. LL. del PI sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del Parco
2. P004ter PNCVD_FORM - Formazione imprenditoriale e/o per addetti operanti nel settore della filiera del turismo ambientale
3. P004quater PNCVD_FORM - Formazione dei lavoratori socialmente utili (LSU) in forza all'Ente Parco sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del PNCVD
4. P004quinques PNCVD_FORM - Formazione per imprenditori operanti nel settore della microfiliera artigianale

Il presente Avviso fa riferimento diretto alle seguenti fonti normative e atti:

- Legge regionale 30.07.1977 n. 40 "Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale" e *s.m.i.*;
- Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
- Regolamento (CE) n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal FSE nell'ambito degli Obiettivi nn. 1, 2 e 3;
- Regolamento (CE) n. 2204/2002 del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3139 del 05/07/2002, in applicazione al suddetto Regolamento (CE) n. 2204/2002;
- Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Regolamento regionale contenente le modalità di concessione di aiuti all'occupazione che rientrano nel campo di applicazione della disciplina degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE che sostituisce il Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione approvato con Delibera n. 724 del 19/02/2003;

- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1865/2000 recante disposizioni di attuazione del Regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento CE n. 1145/2003;
- Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 1 - FSE 2000/2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- Programma Operativo della Regione Campania approvato con Decisione C (2000) 2371 dell'8 agosto 2000 e pubblicato sul numero speciale del BURC del 7 settembre 2000;
- Complemento di Programmazione della Regione Campania approvato con deliberazione n. 647 del 13 febbraio 2001 e pubblicato sul numero speciale del BURC dell'11 giugno 2001 e successive modifiche;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 966 del 2 luglio 2004, pubblicata sul BURC del 3 agosto 2004 – Numero Speciale, di approvazione del "*Manuale di gestione FSE: procedure di programmazione e gestione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale*";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1502 del 29 luglio 2004 avente ad oggetto "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano". Presa d'atto del parere del N.V.V.I.P. e approvazione" (pubblicata sul BURC n. 43 del 6 settembre 2004), così come successivamente modificata dalle DGR nn. 475/04, 248/06 e 827/06;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2294 del 18 dicembre 2004 avente ad oggetto "POR. Campania 2000-2006 "Progetti Integrati" Modalità attuative degli interventi a valere sul FSE";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 3927 del 27 agosto 2002 27 agosto 2002 avente ad oggetto "Approvazione Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli organismi formativi e di orientamento";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 10 giugno 2004 recante "Indirizzi operativi per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 226 del 21 febbraio 2006 recante "Modifiche ed integrazioni alla delibera di G.R. n° 808/04 avente ad oggetto" Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento";
- Decreto dirigenziale n. 198 del 18 luglio 2006 di "Approvazione della nuova versione del Manuale di Gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione ed attuazione del POR Campania 2000 - 06" pubblicato sul BURC n. 34 del 31/7/2006
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2014 del 13 dicembre 2006 di approvazione dell'inserimento nel PI del "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" di quattro nuovi interventi formativi, in sostituzione dell'interveto formativo di cui alla scheda progetto P04.

PREMESSA

Il Complemento di Programmazione, nel recepire le indicazioni prioritarie già contenute nel POR Campania 2000-2006 e identificare il Progetto Integrato del "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" (d'ora in avanti PI del PNCVD) fra i possibili ambiti di realizzazione della progettazione integrata ha inteso proporre un nuovo strumento per un modello di sviluppo locale.

In collegamento con le strategie e gli indirizzi di programmazione dell'Ente PNCVD identificati attraverso gli strumenti di pianificazione approvati, P.P. e P.P.E.S., il PI del PNCVD fonda la sua idea forza sul **Programma di Rete Ecologica locale** che, configurandosi come un "sistema infrastrutturale ambientale", ha

inteso interconnettere ed interrelazionare ambiti territoriali dotati di maggiore livello di naturalità e di maggiore integrazione delle comunità locali con il sistema ambientale, al fine di realizzare un modello di sviluppo locale sostenibile.
Il PI del "PNCVD", attraverso l'assunzione del tema della Rete Ecologica come contenuto essenziale dell'idea forza, mira, dunque, principalmente a migliorare e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale dell'area, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo sostenibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale. Allo stesso tempo punta anche a regolare gli usi delle risorse e ad accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale.
L'idea forza del PI si attua, infatti, realizzando i seguenti obiettivi strategici:

1. ***Tutela e valorizzazione della biodiversità del PNCVD,*** mediante il miglioramento della funzionalità ecosistemica, l'aumento del grado di naturalità del territorio del Parco, la riqualificazione delle aree degradate, il potenziamento delle strutture per la conservazione della biodiversità e la divulgazione naturalistica, il rafforzamento del sistema dei servizi di fruizione del Parco, l'aggiornamento e la qualificazione delle figure professionali per la conservazione della biodiversità e la gestione delle risorse naturali.
2. ***Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali del PNCVD*** mediante il recupero dei centri storici, il ripristino e valorizzazione dei siti archeologici e il restauro dei luoghi di culto, inseriti nella rete di itinerari di connessione.
3. ***Promozione di processi di sviluppo locale sostenibile*** mediante il potenziamento del sistema di ricettività turistica integrata, lo sviluppo delle microfiliere imprenditoriali locali connesse alla Rete Ecologica, promozione del territorio del Parco attraverso azioni di sistema, attività di sostegno alla realizzazione del PI e rafforzamento delle competenze del personale addetto alla Rete Ecologica.

Il PI del "PNCVD", in quanto strumento di attuazione della programmazione locale, realizza quindi gli obiettivi della Rete Ecologica stimolando processi di sviluppo locale inseriti in una logica di rete (ecologica – economica) al fine di creare nuovi vantaggi competitivi localizzati in termini di qualità della vita, di competenze e di filiere produttive tipiche. Il PI rappresenta anche uno strumento fondamentale per indirizzare strategicamente il potenziale di azione locale e agganciarlo ai processi di *government* in atto a livello regionale, nazionale ed europeo.
In tale ottica sono stati programmati e progettati anche gli **interventi afferenti alla formazione del PI del PNCVD, finalizzati a creare/adeguare ai diversi piani di livello le competenze di cui necessita il sistema produttivo turistico e artigianale locali**, correlato anche alla erogazione di aiuti alle imprese delle microfiliere imprenditoriali locali connesse alla Rete Ecologica (turismo e artigianato). Inoltre, considerata la complessità degli interventi del PI si è reso necessario un **rafforzamento delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo di rilancio della Rete Ecologica del Parco** (Progetto per la formazione degli addetti dell'Ente Parco e degli EE. LL. del PI sulle tematiche della programmazione, gestione e controllo dell'azione pubblica e sulle tematiche connesse all'attuazione delle politiche pubbliche).
Infine, sono stati **predisposti interventi di formazione che rispondono ai fabbisogni formativi del personale interno del Parco**, così come individuati attraverso un'attenta analisi dell'organico in forza al Parco, dei lavoratori socialmente utili (LSU) e, più in generale, dei profili professionali esistenti.

1. OGGETTO DELL'AVVISO

Al fine di garantire la coerenza delle modalità di attuazione delle misure, con le strategie e gli obiettivi integrati del PI del PNCVD e di assicurare al contempo la gestione unitaria delle attività, nonché il contestuale avvio degli interventi sul territorio, si intende promuovere, attraverso procedure di evidenza pubblica, la realizzazione degli interventi formativi contenuti nel PI.

Gli obiettivi generali perseguiti con la realizzazione di tali interventi formativi sono i seguenti:

1. **aumento delle capacità di gestione** delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte dal PI dei processi di governo dell'economia e del territorio (*Governance*), connesse all'acquisizione di competenze legate alla Biodiversità e alla Rete Ecologica e, più in generale alla valorizzazione del territorio del Parco;
2. **formazione di professionalità ambientali** a sostegno delle politiche di Programma di interventi, caratterizzate da fattori quali la polivalenza, la capacità di integrazione, l'interconnessione delle questioni da affrontare, l'integrazione e la visione sistemica dei problemi;
3. **miglioramento delle performance ambientali degli operatori delle microfiliere imprenditoriali locali connesse alla Rete Ecologica (turismo e artigianato)**, allo scopo di promuovere servizi e/o prodotti qualitativamente migliori (certificazione ambientale e marchi di qualità), ridurre i rischi per l'ambiente e garantire l'affidabilità dei servizi erogati e delle realtà produttive nonché il recupero delle attività legate all'artigianato locale/mestieri tradizionali.

L'Avviso pubblico definisce, quindi, le modalità ed i termini per la presentazione dei progetti da realizzare con il cofinanziamento del FSE nell'ambito della Misura 3.18 (ex Misura 1.11) del POR Campania 2000-2006.

2. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Possono presentare candidature per l'attuazione dei progetti, pena l'inammissibilità, esclusivamente Organismi formativi accreditati in base al Regolamento approvato con DGR n. 808 del 10 giugno 2004(pubblicata sul BURC n. 33 del 12 luglio 2004), così come modificata dalla DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 (pubblicata sul BURC n. 16 del 3 aprile 2006).

3. SPECIFICHE TECNICHE

I percorsi formativi che si intendono attivare, le caratteristiche tecniche e progettuali, i destinatari, la durata e i parametri di costo sono riportati nell'Allegato A, nonché nelle singole schede progetto degli interventi formativi, reperibili sul sito del Parco (www.pncvd.it).

Le attività formative teoriche e pratiche, ad eccezione delle attività di stage, dovranno obbligatoriamente svolgersi presso aule/laboratori in regola con le procedure di accreditamento, ubicate nei territori dei comuni del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e delle aree contigue.

Per i profili di cui alle schede formative P004ter PNCVD e P004quinques PNCVD e riportati nell'Allegato A, nella selezione dei partecipanti ai corsi di formazione dovrà essere data priorità agli imprenditori e/o addetti del settore turistico e agli imprenditori e/o addetti del settore dell'artigianato operanti in imprese con sede nel territorio del Parco che avranno avuto accesso al regime d'aiuto di cui rispettivamente agli interventi "P01 PNCVD AIUTI-Regime di aiuto de minimis alle imprese della filiera del turismo ambientale" e "P02 PNCVD AIUTI-Regime di aiuto de minimis alle imprese della microfiliera artigianale"del PI del PNCVD.

Per tali profili è inoltre obbligatoria la realizzazione di stage nell'ambito del monte ore programmato e secondo le specifiche tecniche riportate nell'Allegato A.

I progetti formativi dovranno essere avviati entro e non oltre 30 giorni dalla data di stipulazione dell'atto di concessione di cui al successivo paragrafo 10 e dovranno essere realizzati entro il termine massimo di 12 mesi, e comunque non oltre la data del 30 giugno 2008, ovvero non oltre la scadenza temporale prevista dalla Regione Campania per la rendicontazione delle spese e la certificazione delle stesse alla Commissione europea.

Ulteriore informazioni sulle schede progetto afferenti la Misura 3.18 (ex Misura 1.11) del PI del PNCVD potranno essere reperite presso la sede del Parco, Piazza S. Caterina, 8 – 84078 Vallo della Lucania (SA), negli orari di ufficio dalle ore 10.00 alle ore 13.00, escluso il sabato, ovvero rinvenute dal sito www.pncvd.it .

3.1 Aiuti di Stato e Cofinanziamento Privato

Con riferimento alle attività formative di cui alle schede intervento P004ter PNCVD e P004quinques PNCVD, essendo tali attività rivolte ad utenza occupata, è prevista, in via generale, una partecipazione finanziaria da parte dell'impresa ovvero del lavoratore autonomo coinvolto.

Gli interventi di formazione continua da realizzare nel quadro delle azioni previste nelle misure FSE del POR Campania 2000-2006 si configurano, infatti, come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse.

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente bando, le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

• Regolamento (CE) N. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione (il cui periodo di applicazione è stato prorogato fino al 30.06.2008 dal Regolamento (CE) N. 1976 della Commissione del 20.12.2006 che modifica regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione; e dalla Decisione della Commissione del 20.12.2006 sulla proroga di talune decisioni in materia di aiuti di Stato, pubblicati rispettivamente in GUCE serie L 368/85 del 23.12.2006 e GUCE serie L 32/180 del 6.2.2007);

• Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*");

• Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione approvato con DGR n. 1448 del 11 aprile 2003, in applicazione del Regolamento (CE) n. 2204/2002 del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione.

Tali Regolamenti trovano applicazione alle azioni che si configurano come aiuti di Stato nei modi disciplinati dal Regolamento regionale sugli aiuti alla Formazione per quanto riguarda il Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione. Nel caso in cui il beneficiario (Regolamento regionale sugli aiuti alla Formazione art 11-Operatività - approvato con delibera di G.R. n° 3193 del 05/07/02 pubblicato sul B.U.R.C. n° 39 del 12/08/02) intenda chiedere l'erogazione dell'aiuto sulla base Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), si applicano le regole comunitarie che disciplinano gli aiuti di Stato da parte delle imprese, in Regime *de minimis* (Regolamento CE n. 69/2001); possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

Le Aziende presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono occupati, devono garantire il cofinanziamento di almeno il 10% del costo dell'intervento formativo.

Il regime in questione si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

• al Settore dei trasporti;
• a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
• agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
• alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato CE (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).

L'impresa che intenda avvalersi del regime "*de minimis*" allegherà al progetto apposita dichiarazione dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione.

A tal fine gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non dovranno essere conteggiati per la verifica del rispetto della soglia di 100.000 Euro prevista dalla normativa comunitaria. Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi *de minimis* ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 1, e dunque alla sua attuale realtà economico – giuridica.

Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi *de minimis* ricevuti – l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola *de minimis* – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa.

Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da "srl" a "spa"), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi *de minimis* ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione *de minimis* deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

4. PROCEDURE PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Per quanto attiene alla gestione degli interventi ed ai relativi adempimenti si fa rinvio al "***Manuale di gestione FSE: procedure di programmazione gestione ed attuazione del POR 2000-2006***", approvato con Decreto dirigenziale n. 198 del 18/07/2006 e pubblicato sul BURC n. 34 del 31/7/2006.

5. RISORSE DISPONIBILI

I progetti di cui al presente Avviso sono finanziati con le risorse previste dal POR Campania 2000-2006 a valere sulla Misura 3.18 (ex Misura 1.11), per un importo complessivo di € 2.274.178,17, come riportato nella seguente tabella:

Numero identificativo dell'intervento formativo	Nome identificativo dell'intervento formativo	Risorse POR €	N. edizioni	Costo edizione €
P004bis PNCVD_FORM	Formazione per il personale degli EE. LL. del PI sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del Parco	427.500,00	6	71.250,00
P004ter PNCVD_FORM	Formazione imprenditoriale e/o per addetti operanti nel settore della filiera del turismo ambientale	768.000,00	8	96.000,00
P004quater PNCVD_FORM	Formazione dei lavoratori socialmente utili (LSU) in forza all'Ente Parco sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del PNCVD	574.678,17	10	57.467,82

Numero identificativo dell'intervento formativo	Nome identificativo dell'intervento formativo	Risorse POR €	N. edizioni	Costo edizione €
P004quinques PNCVD_FORM	Formazione per imprenditori operanti nel settore della microfiliera artigianale	504.000,00	6	84.000,00
	TOTALE	**2.274.178,17**		

6. NUMERO DI PROGETTI AMMISSIBILI

I soggetti di cui al precedente paragrafo 2 del presente Avviso possono presentare un solo progetto formativo per la realizzazione di due edizioni di uno solo degli interventi formativi, di cui alla tabella al paragrafo 5 e all'Allegato A del presente Avviso. I soggetti che presenteranno più progetti formativi, ovvero progetti formativi per più di due edizioni di un intervento formativo saranno esclusi dalle procedure di selezione.

La copertura delle edizioni degli interventi formativi sarà assicurata con il meccanismo dello scorrimento della graduatoria tra i concorrenti posizionati utilmente e redatta a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione di cui al paragrafo 8.2.

Nel caso in cui, a seguito dell'esperimento delle selezioni dei progetti, non risultino coperti determinati interventi formativi o edizioni di interventi formativi, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano provvederà, con specifico provvedimento, a riaprire i termini per la presentazione di progetti relativi ai profili scoperti.

7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Per la presentazione dei progetti è necessario produrre la seguente documentazione:

1. Formulario di presentazione del progetto e *budget* (*Allegato B*) in triplice copia cartacea e su supporto informatico (CD ROM);
2. Domanda di ammissione (*Allegato C*) in duplice copia;
3. Dichiarazione dell'impresa destinataria dell'intervento attestante la scelta del "*de minimis*" ovvero del Regolamento (CE) N. 68/2001 nonché l'impegno a finanziare la quota di compartecipazione privata sui contributi del progetto;
4. fotocopia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente;
5. Curriculum aziendale, in cui occorre specificare gli elementi informativi necessari all'attribuzione del punteggio inerente le "Caratteristiche del soggetto attuatore", di cui al successivo paragrafo 8.2.2;
6. Lettere di intenti di soggetti – pubblici e privati, università, enti di ricerca - eventualmente coinvolti nella realizzazione delle attività formative.

I singoli progetti - pena la mancata accettazione - dovranno **pervenire entro le ore 13,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, presentati a mano o con qualsiasi altro mezzo, in plico chiuso, siglato e timbrato sui quattro lembi, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: "**AVVISO PUBBLICO PROGETTO INTEGRATO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – MISURA 3.18 (ex MISURA 1.11) POR CAMPANIA 2000-2006 - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI INSERITI NEL PROGETTO INTEGRATO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – PROGETTO FORMATIVO …***(indicare numero e nome identificativo dell'intervento*

formativo cui si riferisce il progetto presentato)" al seguente indirizzo: Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Piazza S. Caterina, 8 – 84078 Vallo della Lucania (SA). Il plico contenente la documentazione di cui ai punti da 1 a 6 dovrà essere accompagnato da una copia della "domanda di ammissione" (*Allegato C*).

Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincida con una giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La mancata osservanza del termine di presentazione previsto, così come delle modalità di trasmissione e di completezza della richiesta e dei documenti, costituiscono motivo di esclusione.

L'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi nella consegna o recapito del plico. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine indicato saranno considerati non ammissibili.

Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (www.pncvd.it) e della Regione Campania (www.regione.campania.it).

8. PROCEDURA DI SELEZIONE

8.1. Organismi coinvolti e competenze

Ai fini della loro ammissione, gli interventi proposti dai soggetti di cui al paragrafo 2 sono valutati ed approvati dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che si avvarrà di una Commissione appositamente istituita e presieduta dal direttore dell'Ente.

L'eventuale approvazione della proposta progettuale viene comunicata al soggetto proponente dal competente ufficio dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

8.2 Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione

I progetti pervenuti entro la scadenza prevista e presentati secondo le modalità fissate nel presente Avviso sono sottoposti a selezione. La selezione si articolerà nelle seguenti fasi:

- **Istruttoria di ammissibilità;**
- **Valutazione di merito.**

8.2.1. Istruttoria di ammissibilità

Attiene alla verifica inerente ai requisiti specificamente indicati nell'Avviso. La loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo 7 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile (rif. paragrafo 2);
- rivolti ai destinatari previsti (rif. *Allegato A*);
- compilati sull'apposito formulario (rif. *Allegato B*);
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario di cui all' *Allegato B*);
- coerenti con i limiti di durata (n. ore) e di costo/allievo previsti dall'*Allegato A*;
- rispondenti al requisito di cui al 2° capoverso del paragrafo 3 (ubicazione aule);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti (rif. paragrafo 7).

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura della Commissione appositamente nominata. Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

8.2.2 Valutazione di merito

I progetti che hanno superato la fase di istruttoria di ammissibilità sono sottoposti a valutazione di merito, mediante attribuzione di un punteggio, con metodologia "multicriterio". Il punteggio massimo conseguibile è di 1000 punti. I progetti saranno considerati finanziabili, nei limiti delle disponbilità finanziarie indicate nel presente *Avviso*, al raggiungimento della soglia minima di 600/1000.

La Commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti e alla successiva redazione di quattro graduatorie, una per ciascun percorso formativo di cui all'Allegato A, sulla base dei seguenti criteri e relativi pesi:

Dimensione della valutazione	**Elementi componenti della dimensione**	**Punteggio attribuito**
Caratteristiche del soggetto attuatore	• Esperienza pregressa nel settore inerente all'intervento formativo proposto; • Esperienze formative analoghe; • Certificazione di Qualità per le attività formative; • Fatturato dell'ultimo triennio;	300
Coinvolgimento di altri soggetti	• Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati; • Coinvolgimento di Università, enti di Ricerca, …;	70
Caratteristiche Strategiche del progetto	• Motivazione e coerenza del progetto	30
Qualità degli interventi	• Architettura progettuale; • Struttura del percorso • Contenuti, Teoria,Pratica, Stage, tutoring • Modalità di pubblicizzazione e diffusione dei risultati • Modalità di orientamento e selezione partecipanti • Adeguatezza delle risorse professionali, logistiche e strumentali; • Sostegno ai formandi.	500
Efficacia delle Metodologie di controllo e valutazione e Meccanismi operativi di gestione del progetto	• Metodologie di valutazione ex ante in itinere ed ex post • Gestione del progetto formativo;	100
	PUNTEGGIO MASSIMO	**1000**

9. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Per ciascun profilo professionale di cui all'Allegato A, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano approva la graduatoria delle domande pervenute e provvede alla pubblicazione sul BURC e sul sito web del Parco. La pubblicazione della graduatoria sul BURC vale come notifica agli interessati.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire all'Ente Parco entro e non oltre il 10° giorno dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BUR Campania.

10. STIPULA ATTO DI CONCESSIONE

A conclusione della procedura di evidenza pubblica, il RUP trasmetterà al Responsabile della Misura 3.18 (ex Misura 1.11) della Regione Campania, copia del fascicolo contenente tutta la documentazione, inclusi i documenti ed atti prodotti dalla Commissione di valutazione e la graduatoria definitiva dei progetti.

Si aprirà, quindi, il procedimento di gestione dell'attività formativa che compete al Responsabile di Misura.

Entro 30 giorni dalla comunicazione della Regione Campania di attribuzione del finanziamento il soggetto attuatore deve comunicare al servizio regionale competente l'inizio delle attività.

Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le medesime.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula apposito atto di concessione con il Settore 01 "Ecologia" dell' AGC 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", della Regione Campania.

11. TUTELA PRIVACY

I dati dei quali l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e la Regione Campania entrano in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al "**Codice in materia di protezione dei dati personali"** (Decreto legislativo n. 196 del 30/6/2003).

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile del procedimento di cui al presente Avviso è il Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Prof. Ing. Angelo De Vita, presso Piazza S. Caterina, 8 – 84078 Vallo della Lucania (SA), tel. 0974 7199212; email: direttore@pncvd.it .

13. INFOMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO ED ALLEGATI

Del presente Avviso sono parte integrante e sostanziale i seguenti Allegati:

- Allegato "A" - Elenco, descrizione e parametri di riferimento degli interventi: "Percorsi formativi";
- Allegato "B" - Formulario di presentazione del progetto e budget
- Allegato "C" - Domanda di ammissione

- Schede intervento Misura 3.18 (ex Misura 1.11) del PI del PNCVD, approvate con DGR n. 2014 del 13 dicembre 2006:

  - P004bis PNCVD_FORM - Formazione per il personale degli EE. LL. del PI sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del Parco
  - P004ter PNCVD_FORM - Formazione imprenditoriale e/o per addetti operanti nel settore della filiera del turismo ambientale
  - P004quater PNCVD_FORM - Formazione dei lavoratori socialmente utili (LSU) in forza all'Ente Parco sulle tematiche della tutela e valorizzazione del territorio del PNCVD
  - P004quinques PNCVD_FORM - Formazione per imprenditori operanti nel settore della microfiliera artigianale

Il presente Avviso è reperibile sul sito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano www.pncvd.it e della Regione Campania www.regione.campania.it. e presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Piazza S. Caterina, 8 – 84078 Vallo della Lucania (SA).

14. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso pubblico si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Il Direttore

Prof. Ing. Angelo De Vita